

# ***SAN CANDIDO IN VAL PUSTERIA nelle cartoline d'epoca***

*di Girolamo Lanzellotto*

## **Seconda parte**

Sin dal 769, allorché Tassilo III fece all'Abate Atto una cospicua donazione per la costruzione in questo territorio di un monastero e per il suo futuro sostentamento, la cittadina è stata sempre legata alla Chiesa Cattolica; di qui la costruzione di tante chiese. Passiamo a descriverle ed a documentarle iniziando dalla **Cappella di Altötting e del Santo Sepolcro**, un insieme di tre cappelle dovute all'oste sancandidino Georg Paprion il quale, al ritorno da diversi pellegrinaggi ed in particolare dalla Terra Santa, decise di costruire in periferia tre chiese una dentro l'altra.



1913



1907

Nel 1633 venne costruita la cappella rotonda riprodotte il Santuario di Altötting alla quale venne aggiunto un atrio (detto Cappella della Sofferenza) e poi nel 1653 venne costruita la Cappella del Santo Sepolcro simile a quella omonima sita in Gerusalemme.



1901

Come a Gerusalemme, il sepolcro di Cristo si trova in una rotonda poligonale con volta a cupola, finestre a tutto sesto e un portico a due piani. La luce cade dall'alto, la zona della tomba è in penombra, sottolineando la coesistenza di morte e resurrezione. Sul sepolcro si trova il Cristo risorto. Il portico superiore è decorato con i ritratti degli apostoli, sopra i quali si librano gli evangelisti e con Dio Padre in alto.

1910



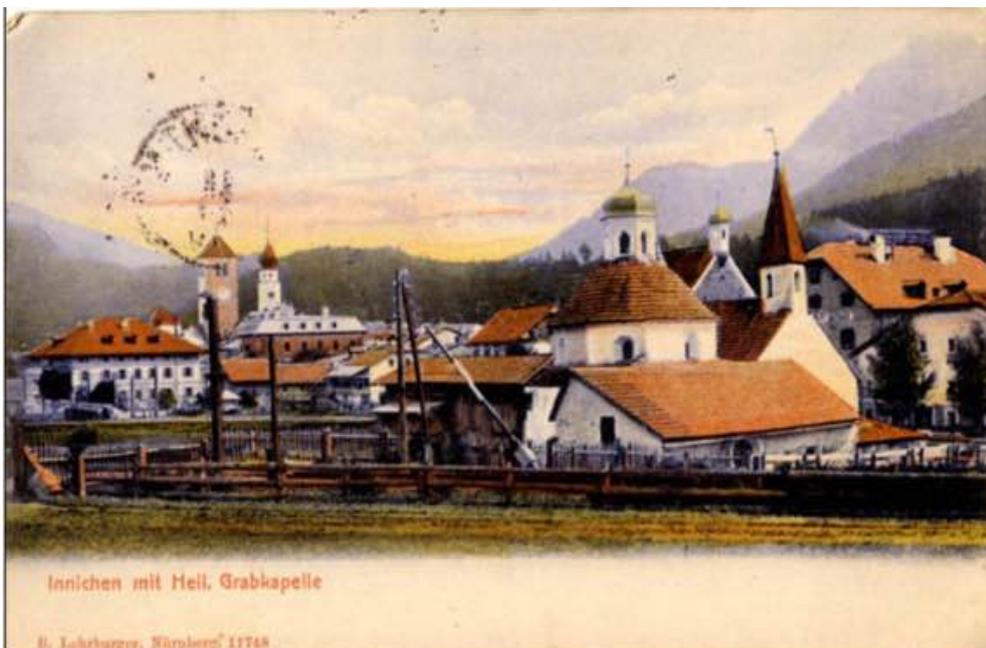
1912





Dalla Cappella della Passione si raggiunge la Cappella di Altötting, una rotonda poligonale con finestre ad arco a tutto sesto e nicchie a muro. L'immagine devozionale è del XVI secolo; l'altare, opera della bottega dello scultore Matthias Schranzhofer di San Candido, risale invece all'epoca della sua costruzione. Nelle nicchie sono rappresentate scene della vita di Maria: Annunciazione, Visitazione, Fuga in Egitto, Commiato di Cristo da Maria, Apparizione del Risorto alla Madre, Maria e Giovanni al sepolcro il mattino di Pasqua.

1899



1910

Un'altra Chiesa di fondamentale importanza è la **Collegiata di San Candido**, meta di turismo e di pellegrinaggio; ad essa è annesso un complesso monastico.

Essa fu fondata nell'VIII secolo e venne completamente ricostruita fra il XII ed il XIII secolo; è considerata il più importante monumento romanico del Tirolo e delle Alpi orientali. A parte la fondamentale rilevanza della sua architettura, la chiesa conserva notevoli opere d'arte come una statua lignea del Duecento e un ciclo di affreschi della stessa epoca nella cupola centrale.



1905

La facciata è a forma di capanna in blocchi di pietra a vista, così come tutto il resto dell'edificio. Sopra il portale centrale, alle due estremità laterali del prospetto, sono poste due piccole monofore, seguite da una cornicetta che divide in due la facciata. Al di sopra di questa è posto il rosone che illumina l'interno. A sinistra si eleva il massiccio campanile in pietra, a pianta quadrata, con i lati segnati unicamente da sottilissime monofore, una per piano, che diventano invece una finestra più larga al penultimo. L'ultimo piano, la cella campanaria, è invece aperto da due monofore per lato. La torre è infine coperta da un tetto a forma piramidale.



Dolomiti, Val Pusteria: San Candido m. 1175 - Il Duomo

Innichen - Pustertal: Dom (12 Jahrh.)

1950

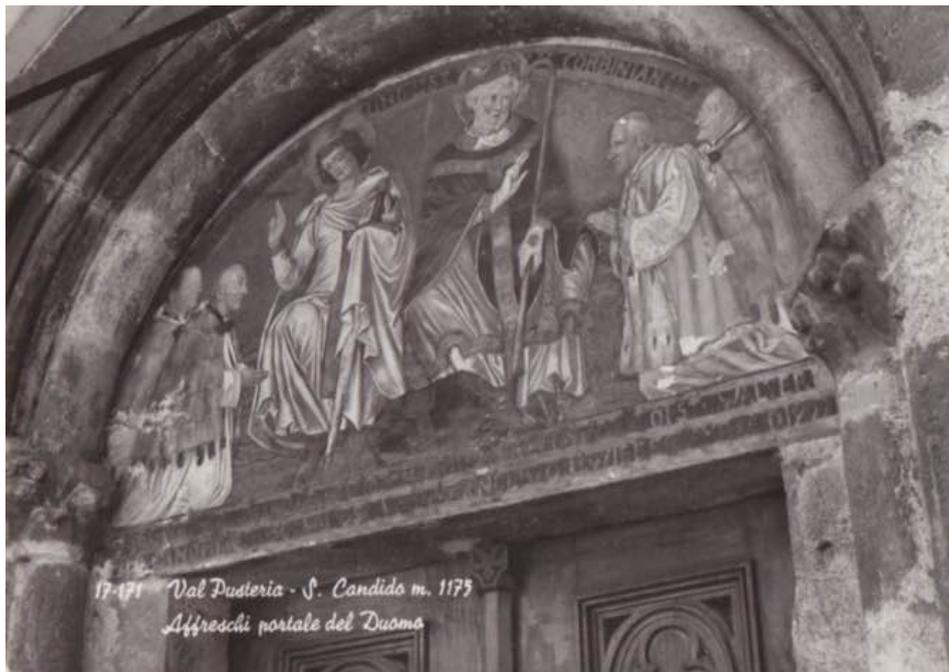
1900

**Il portale meridionale, detto dei Veneziani perché rivolto in direzione della strada per il Veneto, contiene nella lunetta un rilievo romanico con Cristo tra i simboli degli Evangelisti; l'affresco sopra l'arco, del 1475, attribuito a Michael Pacher, si deve piuttosto al suo collaboratore Friedrich Pacher.**



Südportal der Stiftskirche in Innichen.

Portale Nord. Il dipinto nella lunetta è di epoca recente. Risalente alla fine del XIX secolo, raffigura i santi Candido e Corbiniano tra il prevosto Josef Walter e tre canonici.



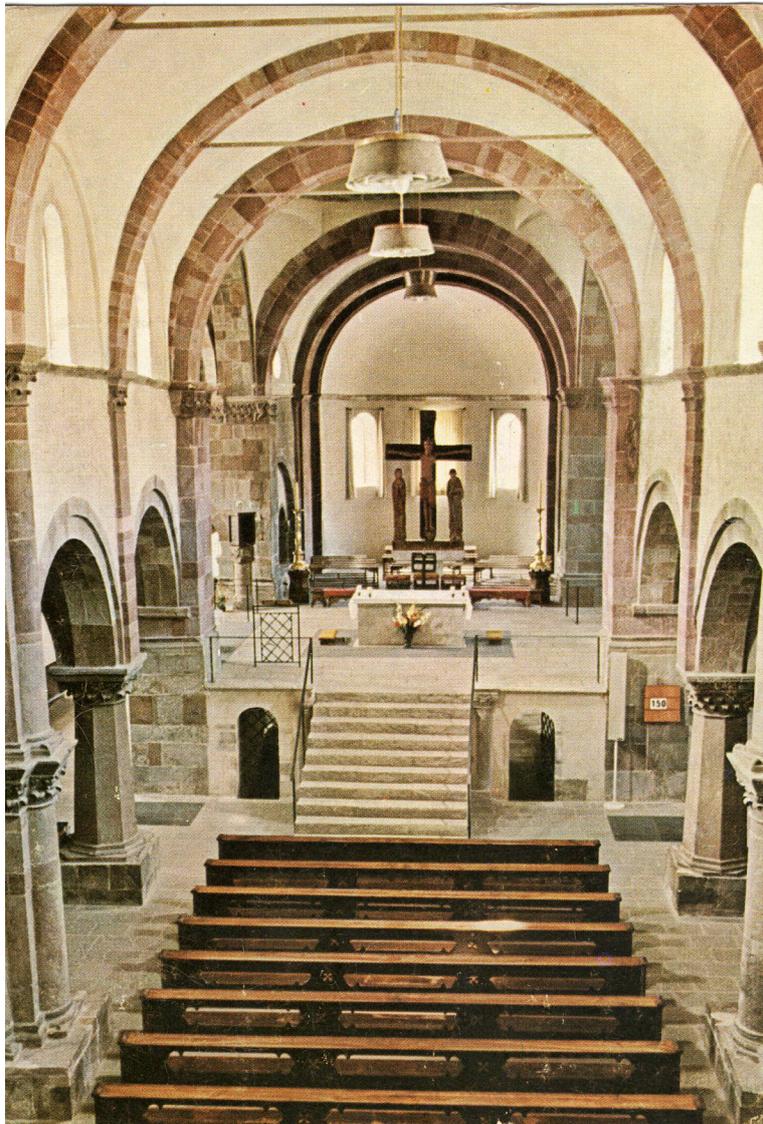
1950

Portale d'ingresso ovest

1900



L'interno della collegiata di San Candido è realizzato su una pianta a tre navate, una centrale più alta e due minori laterali, con transetto, presbiterio e absidi per ciascuna della navate. Dal punto di vista della planimetria la chiesa segue i più tradizionali canoni dell'architettura romanica. In corrispondenza della crociera, inoltre, è posizionata una cripta, all'interno della quale è conservata una scultura lignea del Duecento raffigurante uno dei due santi patroni. La cupola della crociera è affrescata con scene della Storia della Creazione risalenti alla metà del Duecento.



1980



Vista dall'interno dell'ingresso principale con il bellissimo organo in sopraelevata.

1968



1911

Hauptaltar in der Stiftskirche  
Jnnichen N. 106  
(Pusterthal)  
Stengel & Co., Dresden  
9819  
*mit freundlicher Genehmigung des Herrn  
Herrn  
Herrn*



1909

**In corrispondenza della crociera, inoltre, è posizionata una cripta, all'interno della quale è conservata una scultura lignea del Duecento raffigurante uno dei due santi patroni, anche se non è ben chiaro quale, se San Candido o San Corbiniano.**



1970

La **Chiesa Parrocchiale di San Michele** inizialmente (XII secolo) era un edificio in stile romanico, poi trasformato nel 1735 in stile barocco ad una navata.

Fu più volte distrutta nella sua storia e della chiesa originale oggi rimane solo il campanile cilindrico. Esternamente la chiesa presenta finestre ad arco con nicchie che custodiscono delle statue e con una grande facciata principale che dà sulla piazza del paese.



La Chiesa di San Michele dall'VIII al XII secolo era la parrocchia primitiva di San Candido e comprendeva gran parte della Pusteria orientale. Era la vera e propria chiesa per la cura delle anime della Marca di San Candido e fino al 1803 sottostava alla Signoria di Frisinga.

Gli altari sono opera del costruttore di altari Josef Stauder di San Candido (1850 ca.) e i quadri degli altari laterali di Carl Jehle e la bella pala dell'altare maggiore è di Karl Blaas.

1900

Sulla facciata, all'interno di nicchie, vi sono due statue che raffigurano Angeli risalenti al 1740 e sono opera di scultori locali.

L'interno della Chiesa è tappezzato di affreschi in cui la figura principale è appunto San Michele Arcangelo.



Al Campanile in stile romanico a forma circolare venne poi aggiunto un tetto a bulbo.

Nella Parrocchiale sono presenti importanti affreschi del pittore tirolese Christof Anton Mayr: sulla volta *San Michele spinge gli angeli caduti nell'inferno*; nella navata *San Michele vincitore delle forze del male*.

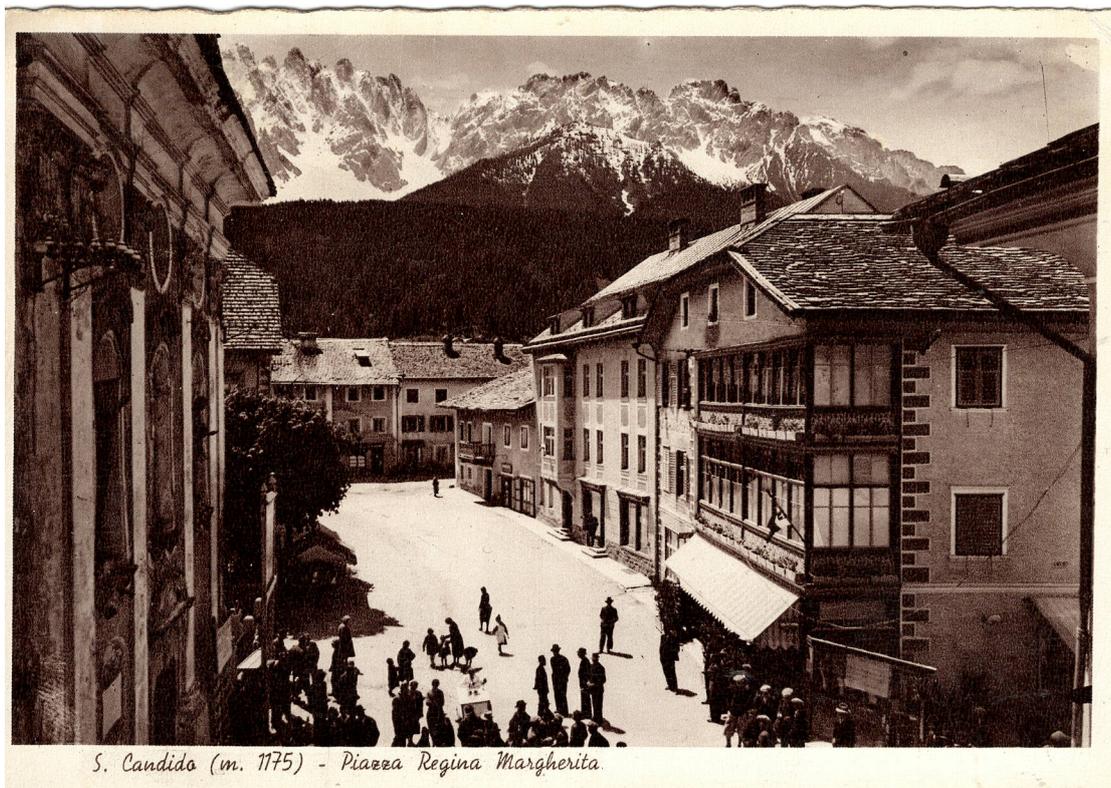
1912

La cartolina qui sotto che raffigura la Chiesa di San Michele riporta erroneamente la dicitura "Chiesa Collegiata".



1925

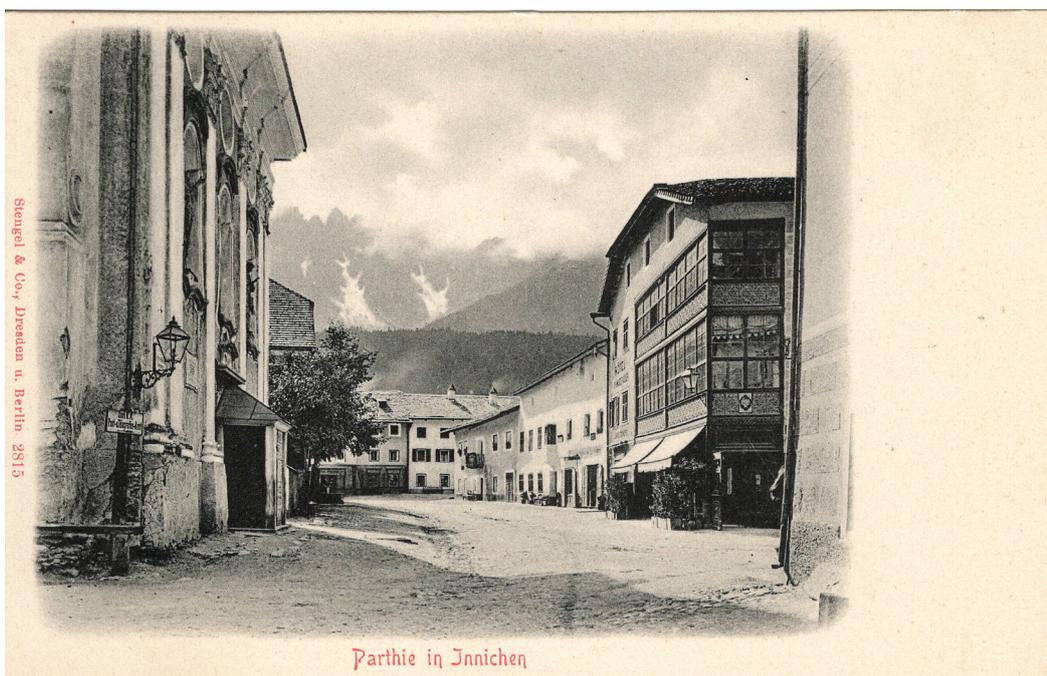
Il Centro di San Candido è la **piazza San Michele**, che nel 1937 si chiamava piazza Regina Margherita.



1937

*S. Candido (m. 1175) - Piazza Regina Margherita.*

E' interessante, comunque, vedere le trasformazioni che ha subito la Piazza nel tempo attraverso le cartoline qui di seguito riportate.



1900

*Parthie in Jnnichen*



1908



1930



1942

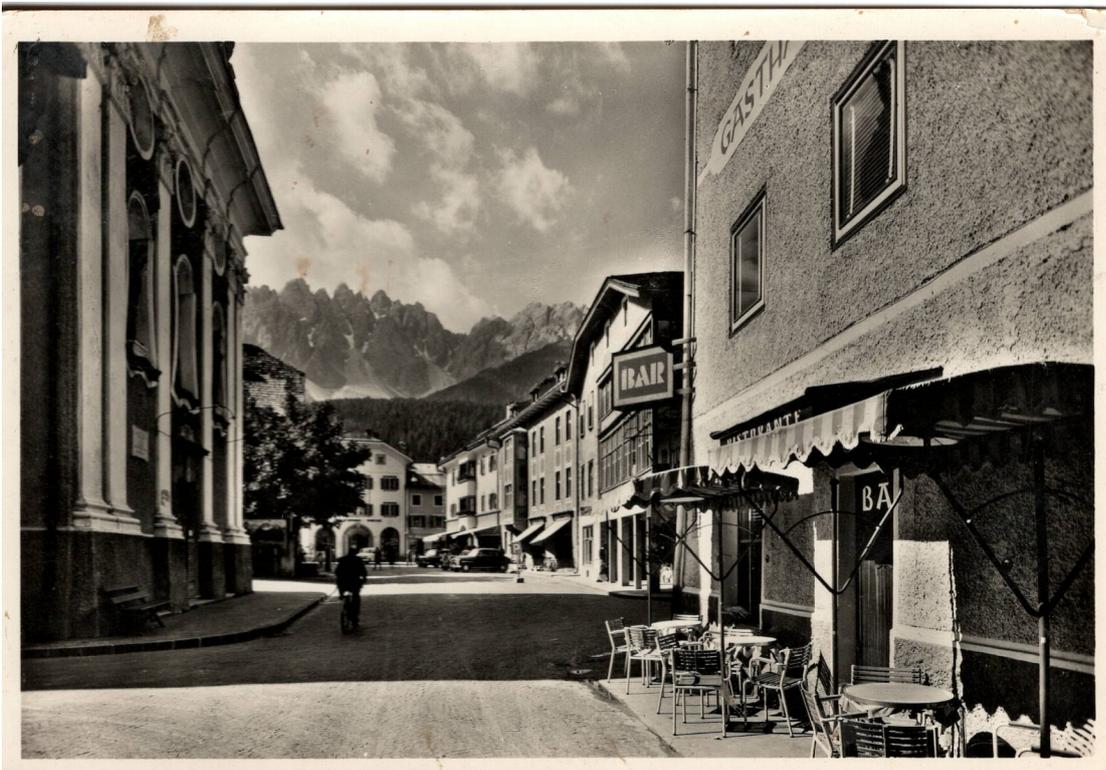


*San Candido - Veduta della piazza*

1954



1956



1957

Poco distante dalla Piazza San Michele ed ora fuori dalla zona pedonale vi è la **Piazza del Magistrato** (anticamente detta *Schranne*).

Era il luogo ove venivano anticamente celebrati i procedimenti penali (ora vi viene effettuato il mercato) da parte di un Giudice della Corte di Frisinga. Allorché in passato veniva commesso un delitto grave il Giudice doveva far arrestare il malfattore, interrogarlo e consegnarlo al Giudice competente, ovvero al Giudice di Monguelfo (paese vicino a San Candido) laddove il crimine veniva commesso ad ovest della *Wiere* oppure a quello di Heinfels se il crimine veniva commesso ad est.



1911

Attualmente sulla piazza del Magistrato insistono il Municipio, il lato sud della Collegiata con parte del cimitero ad essa annesso, l'Ufficio Turistico e di fronte a questi Alberghi, Bar e Residence.

La nostra visita nella cittadina di San Candido finisce qui. Ci siamo deliziati nell'immaginare la nostra presenza sulle montagne della magnifica Val Pusteria (*Pustertal* in tedesco) nonché la visita alle architetture militari e religiose là presenti. Ora non resta che invitarVi a vivere di persona, sia pure per un breve periodo di vacanza, quelle bellezze.

Sarete accolti, ne sono certo, così come è accaduto a me ed alla mia Famiglia, con particolare attenzione, con simpatia e grande affetto. E non può essere diversamente perché il turismo è una risorsa molto importante per quella popolazione. Troverete affabilità, cortesia, educazione ed anche affetto.



1950

1963

